

CITTÀ DI BIELLA



COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 039 DEL 27 GIUGNO 2017

OGGETTO: AFFARI GENERALI – NUOVO STATUTO COMUNALE –
APPROVAZIONE

L'anno duemiladiciassette il giorno ventisette del mese di giugno alle ore 17,00 nella sala consiliare presso Palazzo Oropa si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria di prima convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Fabrizio MERLO.

All'atto della discussione dell'argomento in oggetto risultano presenti n. 29 consiglieri e assenti n. 03.

AZAOUI Fatima		MENEGON Francesca	Assente
BARRASSO Pietro		MERLO Fabrizio	
BRESCIANI Riccardo		MOSCAROLA Giacomo	
BUSCAGLIA Antonella	Assente	PARAGGIO Amedeo	
COGOTTI Greta		POSSEMATO Benito	
D'ANGELO Claudia		RAISE Dorianò	
DELMASTRO DELLE VEDOVE Andrea		RAMELLA GAL Antonio	
FOGLIO BONDA Andrea		RASOLO Giuseppe	
FURIA Paolo	Assente	REGIS Filippo	
GAGGINO Massimiliano		RINALDI Giovanni	
GALUPPI Paolo		RIZZO Paolo	
GENTILE Donato		ROBAZZA Paolo	
IACOBELLI Cinzia		ROSSO Simone	
MAIO Federico		SACCA' Antonio	
MANFRINATO Anna		ZANELLATO Lucio	
MARTON Gianluca		ZUCCOLO Alessandro	

È presente il Sindaco Marco CAVICCHIOLI.

Sono altresì presenti alla seduta, senza diritto di voto, gli assessori sigg.ri: PRESA, GAIDO, VARNERO, SALIVOTTI.

Partecipa il Vice Segretario Generale Dott. Mauro DONINI incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Il sig. Presidente illustra il lavoro svolto dal Tavolo politico-tecnico istituito per la revisione dello Statuto. Si sofferma sulle competenze dei tre gruppi di lavoro e quindi sul coinvolgimento dei cittadini nell'iniziativa. Afferma che ritiene che si sia giunti ad un testo di Statuto equilibrato e condiviso.

Considera significativo leggere una pagina scritta da Giuliano Ramella all'inizio dei lavori di revisione dello Statuto che contiene una interessante nota storica sulla città: "Il movimento comunale è fenomeno storico-politico tipicamente italiano centro-settentrionale, con sviluppi in Francia, in Germania e nei Paesi Bassi. Si determina intorno all'anno Mille e, collegato all'idea della «Polis» greca, vede l'affermazione di nuovi ceti (artigiani, produttori e mercanti) operosi ed intraprendenti con forti capacità di lavoro e di guadagno e l'aspirazione ad esercitare direttamente tutte quelle funzioni amministrative e politiche che erano state fino a quel momento una prerogativa del vescovo-conte o del feudatario laico.

Il nome della città di Biella (nella versione celto-latina di Bugella) compare per la prima volta in un documento ufficiale nell'826 che ne certifica la cessione da Ludovico il Pio, figlio di Carlo Magno e imperatore del Sacro Romano Impero, al conte Bosone, messo imperiale.

E' del 1160 la decisione che apre le porte alla nascita del Comune: il vescovo di Vercelli, Ugucione, in quel momento Signore di Biella, al fine di crearsi un rifugio sicuro dalle lotte fra i guelfi e i ghibellini della diocesi, concede tre importanti privilegi (amministrazione della giustizia, macellazione delle carni, possibilità di tenere un mercato settimanale) a coloro che sono disposti ad abitare sulla collina che domina la città, il Piazzo. Dove lo stesso Ugucione fa costruire il proprio castello che sarà distrutto nel 1377 durante una rivolta di Biella Piano capeggiata dal canonico Codecapra.

Da quel momento anche a Biella prende l'avvio il processo che è alla base della formazione del Comune inteso come primo esempio di democrazia in Europa: un'economia fondata non più sulla proprietà terriera appannaggio delle Corti, ma sugli scambi, sul denaro e sul lavoro, gestita da una nuova classe di «cittadini» che intrecciano relazioni commerciali con genti e mercati lontani e in cui si impongono figure che costituiscono l'ossatura sociale e politica dell'affermazione e del radicamento comunale: notai, medici, scrivani, mercanti, artigiani, lavoratori.

Saranno queste classi le artefici e le protagoniste dei grandi eventi che hanno fatto di Biella un Comune in cui si legittima l'archetipo fondante della Comunità.

Dall'avvio del processo di industrializzazione italiano con l'industria tessile, si afferma e si impone una forte figura di donna che avrà un ruolo decisivo nello sviluppo culturale, economico, sociale e politico della Comunità biellese. In parallelo cresce e si rafforza il legame, rigorosamente e rispettosamente laico, con la Madonna Nera d'Oropa, il cui dominio spirituale è caratterizzato dall'essere Donna e Madre e che ispira il ruolo e l'azione della componente femminile della Società biellese.

A Biella la lotta per la liberazione assume caratteristiche storico/politiche che riflettono il carattere articolato e combattivo della Comunità. A Biella verrà conferita la Medaglia d'Oro della Resistenza per essere stata la prima città piemontese a liberarsi da sola, il 24 aprile 1945, dall'occupazione nazifascista".

Intervengono quindi i coordinatori dei tre gruppi di lavoro, i Consiglieri sigg.ri Praraggio e Bresciani e il vice Segretario Generale dott. Donini.

Il sig. Presidente apre il dibattito sull'argomento.

Intervengono i Consiglieri sigg.ri: Raise, Robazza, Rosso, Foglio Bonda, Rizzo, Gaggino, Rasolo, Possemato.

Per i relativi interventi si fa riferimento alla registrazione su supporto digitale, ai sensi dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari Permanenti.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE (in seduta pubblica)

Premesso che:

- il vigente Statuto Comunale, approvato per la prima volta con deliberazione C.C. n. 145 del 20.07.1992 ha subito nel tempo diverse modifiche ed integrazioni, l'ultima delle quali è tuttavia ormai risalente nel tempo (07.11.2003);
- è pertanto necessario ed opportuno procedere all'approvazione di un nuovo articolato dello Statuto per adeguarne il testo alle novità legislative nel frattempo intervenute e per rivisitarne alcuni istituti alla luce dell'esperienza nel frattempo maturata e di ulteriori valutazioni in merito all'interesse pubblico perseguito;
- a tale scopo, con deliberazione C.C. n. 112 del 21.12.2015 venne istituito un Tavolo politico-tecnico con il compito di studiare, valutare ed impostare un progetto di revisione integrale dello Statuto Comunale attenendosi ai criteri direttori individuati dal Consiglio Comunale nel predetto atto deliberativo;
- il Tavolo politico-tecnico ha licenziato in data 07.06.2017 una proposta di nuovo testo dello Statuto Comunale secondo il mandato conferito dal Consiglio Comunale;
- la proposta di cui sopra è stata esaminata dalla Commissione Consiliare Permanente "Affari Generali e Istituzionali" nella seduta del 21.06.2017;

Ritenuto l'articolato del nuovo Statuto Comunale meritevole di approvazione;

Visto l'art. 6 del D. Lgs.vo 18.08.2000 n. 267;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000;

Con voti favorevoli, unanimi, palesi, risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri D'Angelo, Gaggino, Possemato

DELIBERA

1. di approvare, nel testo allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, il nuovo Statuto Comunale, che si compone di n. 79 articoli;
2. di dare atto che lo Statuto:
 - sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi;
 - sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
 - sarà inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti;

3. di dare atto che, in forza della norma transitoria contenuta nell'art. 79 del nuovo Statuto, lo stesso entrerà in vigore alla scadenza del mandato amministrativo 2014/2019 e che, fino a tale momento, continuerà ad applicarsi lo Statuto Comunale nel testo fino ad oggi vigente.
-
-